Centenario della IUSS: grande successo per il congresso a Firenze

Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. E' tra le evidenze emerse dal Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo), tenutosi a Firenze che ha visto confrontarsi oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo su i temi caldi: salute e gestione del suolo, salinizzazione, gender equality (uguaglianza di genere), politiche globali, gestione del rischio, rigenerazione, degradazione e aumento della sostanza organica.

La kermesse internazionale è stata organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui l'Italia ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo A. C. Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia). Media partner dell'iniziativa GreenAccord, network internazionale di informazione e cultura ambientale e la collaborazione di Radio Vaticana

IUSS Centennial: a huge success for the Florence Congress

Bad soil management can endanger soil even more than climate change. This is one of the outcomes of the IUSS - International Union of Soil Sciences - Centennial Congress, which was held in Florence, where more that 1.500 soil scientists from all over the world discussed upon soil and health management, salinization, gender equality, global policies, risk management, regeneration, degradation and increase of the organic matter. The international venue was organized by IUSS and SISS (the Italian Society for Soil Sciences) under the patronage of MASAF. Italy has given a great contribution to this project, being Italian the IUSS President, Edoardo A. C. Costantini, previously CREA, and the Secretariat, hosted by CREA and headed by Giuseppe Corti, Director of CREA Agriculture and Environment and SISS President, and Filiberto Altobelli, CREA Agricultural Policies and Bioeconomy senior researcher.

Greenaccord, an international network on environmental topics, was the event media partner, enjoying the support and collaboration of the Vatican Radio.

A cura di Micaela Conterio – Ufficio Stampa CREA

RASSEGNA STAMPA

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

SUOLO. CENTENNIAL IUSS, 100 ANNI E PRONTI PER LE SFIDE DEL FUTURO

CONGRESSO INTERNAZIONALE 19-21 MAGGIO, PALAZZO DEI CONGRESSI, FIRENZE (DIRE) Roma, 17 mag. - Oltre 1.500 scienziati provenienti da tutto il mondo per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze, al Palazzo dei Congressi. Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui il nostro Paese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già **CREA**, e, sempre italiano e targato **CREA** è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore **CREA** Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, **CREA** Politiche e Bioeconomia), poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, sabato 18 maggio, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della IUSS. Al futuro, invece, guarda il congresso di Firenze, con le sfide per la salvaguardia del pianeta e le possibili soluzioni che la Ricerca mondiale può offrire. Un programma ricchissimo: dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa 100 sessioni scientifiche plenarie e parallele (in allegato il programma) per uno sguardo a 360 gradi sul suolo, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.(SEGUE) (Ran/Dire) 18:12 17-05-24 NNNN

RASSEGNA

AGRICOLAE.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

Crea. Centennial IUSS: 100 anni di suolo, pronti per le sfide del futuro

Oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà **da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze,** al Palazzo dei Congressi. Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui il nostro Paese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia), poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, **sabato 18 maggio**, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della IUSS.

Al futuro, invece, guarda il congresso di Firenze, con le sfide per la salvaguardia del pianeta e le possibili soluzioni che la Ricerca mondiale può offrire. Un programma ricchissimo: dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa 100 sessioni scientifiche plenarie e parallele (in allegato il programma) per uno sguardo a 360° sul suolo, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.

"Si tratta di una opportunità straordinaria per rimarcare con un approccio integrato e uno sguardo globale la centralità del suolo, risorsa dal valore inestimabile, essenziale nella prevenzione del dissesto idropedologico, per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile - afferma il prof. **Giuseppe Corti**, Responsabile del Segretariato IUSS, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS.

-

RASSEGNA STAMPA

Trending topics

La salinizzazione. Da sempre considerato un problema molto importante, la salinizzazione del suolo sta ottenendo una crescente rilevanza per la sua rapida diffusione spaziale (fenomeno che interessa non solo i paesi del nord Africa, ma anche il sud Italia, la Grecia e vaste aree del vicino Oriente, ma anche nel centro della Romania, dell'India e molte altre, zone impensabili fino a due decenni fa. Con 11.000.000 di chilometri quadrati di estensione (il 7% di tutte le terre emerse e il 20% dei suoli irrigati) e un tasso di crescita del 7%-10% negli ultimi decenni, i suoli salini costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di prodotti agricoli.

Il suolo delle donne è più sano. Nel Nord e nel Sud del mondo, alle donne è riservata la gestione di piccole aree o orti diversamente da quanto accade agli uomini a cui sono assegnate le grandi estensioni, con il risultato che i suoli delle piccole aree sono spesso in miglior salute di quelle grandi, perché di più facile gestione e perché le donne sono più propense ad adottare tecniche innovative di conservazione, soprattutto se ne vedono i benefici.

Gestione del suolo. In un'ottica di sostenibilità, è necessario sviluppare sistemi agricoli nuovi, armonizzati alle varie condizioni pedoclimatiche, con un occhio attento anche alla conservazione combinata del suolo e dell'acqua, in particolare il drenaggio del suolo e l'irrigazione anche con acque riciclate trattate.

Gestione del rischio. Il rischio, frane, alluvioni e subsidenza, oggi può essere valutato e, con una certa attendibilità, anche previsto con i nuovi software di supporto alle decisioni alimentati con dati del suolo, carte del suolo e modelli.

RASSEGNA STAMPA

Crea. Centennial IUSS: 100 anni di suolo, pronti per le sfide del futuro

Oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà **da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze,** al Palazzo dei Congressi. Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui il nostro Paese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia), poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, **sabato 18 maggio**, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della IUSS.

Al futuro, invece, guarda il congresso di Firenze, con le sfide per la salvaguardia del pianeta e le possibili soluzioni che la Ricerca mondiale può offrire. Un programma ricchissimo: dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa 100 sessioni scientifiche plenarie e parallele (in allegato il programma) per uno sguardo a 360° sul suolo, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.

"Si tratta di una opportunità straordinaria per rimarcare con un approccio integrato e uno sguardo globale la centralità del suolo, risorsa dal valore inestimabile, essenziale nella prevenzione del dissesto idropedologico, per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile - afferma il prof. **Giuseppe Corti**, Responsabile del Segretariato IUSS, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS.

RASSEGNA STAMPA

Trending topics

La salinizzazione. Da sempre considerato un problema molto importante, la salinizzazione del suolo sta ottenendo una crescente rilevanza per la sua rapida diffusione spaziale (fenomeno che interessa non solo i paesi del nord Africa, ma anche il sud Italia, la Grecia e vaste aree del vicino Oriente, ma anche nel centro della Romania, dell'India e molte altre, zone impensabili fino a due decenni fa. Con 11.000.000 di chilometri quadrati di estensione (il 7% di tutte le terre emerse e il 20% dei suoli irrigati) e un tasso di crescita del 7%-10% negli ultimi decenni, i suoli salini costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di prodotti agricoli.

Il suolo delle donne è più sano. Nel Nord e nel Sud del mondo, alle donne è riservata la gestione di piccole aree o orti diversamente da quanto accade agli uomini a cui sono assegnate le grandi estensioni, con il risultato che i suoli delle piccole aree sono spesso in miglior salute di quelle grandi, perché di più facile gestione e perché le donne sono più propense ad adottare tecniche innovative di conservazione, soprattutto se ne vedono i benefici.

Gestione del suolo. In un'ottica di sostenibilità, è necessario sviluppare sistemi agricoli nuovi, armonizzati alle varie condizioni pedoclimatiche, con un occhio attento anche alla conservazione combinata del suolo e dell'acqua, in particolare il drenaggio del suolo e l'irrigazione anche con acque riciclate trattate.

Gestione del rischio. Il rischio, frane, alluvioni e subsidenza, oggi può essere valutato e, con una certa attendibilità, anche previsto con i nuovi software di supporto alle decisioni alimentati con dati del suolo, carte del suolo e modelli.

RASSEGNA STAMPA

Centennial IUSS: 100 anni di suolo, pronti per le sfide del futuro

CREA

Giornata Celebrativa 18 maggio, CNEL, Roma Congresso Internazionale 19-21 maggio, Palazzo dei Congressi, Firenze

Oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà **da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze,** al Palazzo dei Congressi. Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui il nostro Paese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia), poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, **sabato 18 maggio**, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della IUSS.

Al futuro, invece, guarda il congresso di Firenze, con le sfide per la salvaguardia del pianeta e le possibili soluzioni che la Ricerca mondiale può offrire. Un programma ricchissimo: dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa 100 sessioni scientifiche plenarie e parallele (in allegato il programma) per uno sguardo a 360° sul suolo, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.

RASSEGNA STAMPA

1. *tratta di una opportunità straordinaria per rimarcare con un approccio integrato e uno sguardo globale la centralità del suolo, risorsa dal valore inestimabile, essenziale nella prevenzione del dissesto idropedologico, per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile* – afferma il prof. **Giuseppe Corti**, Responsabile del Segretariato IUSS, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS.

Trending topics

La salinizzazione. Da sempre considerato un problema molto importante, la salinizzazione del suolo sta ottenendo una crescente rilevanza per la sua rapida diffusione spaziale (fenomeno che interessa non solo i paesi del nord Africa, ma anche il sud Italia, la Grecia e vaste aree del vicino Oriente, ma anche nel centro della Romania, dell'India e molte altre, zone impensabili fino a due decenni fa. Con 11.000.000 di chilometri quadrati di estensione (il 7% di tutte le terre emerse e il 20% dei suoli irrigati) e un tasso di crescita del 7%-10% negli ultimi decenni, i suoli salini costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di prodotti agricoli.

Il suolo delle donne è più sano. Nel Nord e nel Sud del mondo, alle donne è riservata la gestione di piccole aree o orti diversamente da quanto accade agli uomini a cui sono assegnate le grandi estensioni, con il risultato che i suoli delle piccole aree sono spesso in miglior salute di quelle grandi, perché di più facile gestione e perché le donne sono più propense ad adottare tecniche innovative di conservazione, soprattutto se ne vedono i benefici.

Gestione del suolo. In un'ottica di sostenibilità, è necessario sviluppare sistemi agricoli nuovi, armonizzati alle varie condizioni pedoclimatiche, con un occhio attento anche alla conservazione combinata del suolo e dell'acqua, in particolare il drenaggio del suolo e l'irrigazione anche con acque riciclate trattate.

Gestione del rischio. Il rischio, frane, alluvioni e subsidenza, oggi può essere valutato e, con una certa attendibilità, anche previsto con i nuovi software di supporto alle decisioni alimentati con dati del suolo, carte del suolo e modelli.

RASSEGNA STAMPA

Suolo, centenario Iuss: pronti per le sfide future

Roma, 19 Maggio 2024 – **Oltre 1.500 scienziati provenienti da tutto il Mondo** per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al **Congresso del centenario** della Iuss (l'**Unione internazionale delle scienze del suolo**, dall'acronimo inglese *International Union of Soil Sciences*) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del Pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze, al Palazzo dei Congressi.

Partì tutto da Roma

Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla **Iuss** e dalla **Siss** (Società italiana delle scienze del suolo) e patrocinata dal Masaf, a cui il Belpaese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente Iuss Edoardo Costantini, già Crea, e, sempre italiano e targato Crea è il segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore Crea Agricoltura e Ambiente e presidente Siss e a Filiberto Altobelli, Crea Politiche e Bioeconomia), poiché **è in Italia che** la Iuss **è stata istituita**, **esattamente 100 anni fa**, il 19 maggio 1924 a Roma, **a Villa Lubin**, attuale sede del Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, ieri, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della Iuss.

Centennial Iuss

Al futuro, invece, guarda il **congresso di Firenze che si apre oggi**, con le sfide per la salvaguardia del Globo e le possibili soluzioni che la ricerca mondiale può offrire. Un programma ricchissimo: dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa **100 sessioni scientifiche plenarie e parallele fino a martedì per uno sguardo a 360 gradi sul suolo**, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.

«Si tratta di una opportunità straordinaria per rimarcare con un approccio integrato e uno sguardo globale la centralità del suolo, risorsa dal valore inestimabile, essenziale nella prevenzione del dissesto idropedologico, per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile», commenta **Giuseppe Corti**, responsabile del segretariato Iuss, direttore Crea Agricoltura e Ambiente e presidente Siss. Ed ecco i temi principali che saranno trattati.

La salinizzazione

Da sempre considerato un problema molto importante, la salinizzazione del suolo sta ottenendo una crescente rilevanza per la sua rapida diffusione spaziale: fenomeno che interessa non solo i Paesi del **nord Africa**, ma anche il **sud Italia**, la **Grecia** e vaste aree del vicino Oriente, ma anche nel centro della **Romania**, dell'**India** e molte altre, zone impensabili fino a due decenni fa. Con 11.000.000 di chilometri quadrati di estensione (il 7% di tutte le terre emerse e il 20% dei suoli irrigati) e un tasso di crescita del 7%-10% negli ultimi decenni, i suoli salini costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di prodotti agricoli.

Il suolo delle donne è più sano

Nel Nord e nel Sud del Mondo, alle donne è riservata la gestione di **piccole aree oppure orti** diversamente da quanto accade agli uomini a cui sono assegnate le grandi estensioni, con il risultato che i suoli delle piccole aree sono spesso in miglior salute di quelle grandi, perché di più facile gestione e perché le donne sono **più propense ad adottare tecniche innovative di conservazione**, soprattutto se ne vedono i benefici.

Gestione del suolo e del rischio

In un'ottica di **sostenibilità**, è necessario sviluppare sistemi agricoli nuovi, armonizzati alle varie condizioni pedoclimatiche, con un occhio attento anche alla **conservazione** combinata del suolo e dell'acqua, in particolare il **drenaggio** del suolo e l'irrigazione anche con **acque riciclate trattate**. Il rischio, **frane**, **alluvioni** e **subsidenza**, oggi può essere valutato e, con una certa attendibilità, anche previsto con i nuovi software di supporto alle decisioni alimentati con dati del suolo, carte del suolo e modelli.

RASSEGNA

CRONACA
ROMA

Centennial IUSS: 100 anni di suolo, pronti per le sfide del futuro

MPA

Oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo per fare il punto sulle ultime evidenze emerse, sulle ricerche in corso e sulle impellenti problematiche del suolo, il substrato essenziale alla vita, da cui deriva oltre il 95% delle calorie necessarie all'umanità. Questo e molto altro al Congresso del Centennial IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo) che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di gran parte del pianeta e tutte quelle dei Paesi più importanti, che si svolgerà da domenica 19 a martedì 21 maggio a Firenze, al Palazzo dei Congressi.

Una vera e propria kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui il nostro Paese ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e

Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia), poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Una ricorrenza di grande importanza, che sarà celebrata a Roma, sabato 18 maggio, con un evento speciale, proprio a Villa Lubin che ripercorre la storia e i risultati della IUSS.
Al futuro, invece, guarda il congresso di Firenze, con le sfide per la salvaguardia del pianeta e le possibili soluzioni che la Ricerca mondiale può offrire. U
n programma ricchissimo : dalla salute del suolo alla sua gestione agricola e forestale; dallo sviluppo sostenibile all'economia circolare; dalla sicurezza alimentare e idrica alla salute umana; dalle città sostenibili e vivibili alla digitalizzazione delle informazioni, passando anche attraverso alcuni temi caldi, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali e la gestione del rischio. Circa 100 sessioni scientifiche plenarie e parallele (in allegato il programma) per uno sguardo a 360° sul suolo, per fare il punto su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità, relazione con la salute umana.

"Si tratta di una opportunità straordinaria per rimarcare con un approccio integrato e uno sguardo globale la centralità del suolo, risorsa dal valore inestimabile, essenziale nella prevenzione del dissesto idropedologico, per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile – afferma il prof. Giuseppe Corti, Responsabile del Segretariato IUSS, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS.

Trending topics del Centennial IUSS

La salinizzazione. Da sempre considerato un problema molto importante, la salinizzazione del suolo sta ottenendo una crescente rilevanza per la sua rapida diffusione spaziale (fenomeno che interessa non solo i paesi del nord Africa, ma anche il sud Italia, la Grecia e vaste aree del vicino Oriente, ma anche nel centro della Romania, dell'India e molte altre, zone impensabili fino a due decenni fa. Con 11.000.000 di chilometri quadrati di estensione (il 7% di tutte le terre emerse e il 20% dei suoli irrigati) e un tasso di crescita del 7%-10% negli ultimi decenni, i suoli salini costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di prodotti agricoli.
Il suolo delle donne è più sano. Nel Nord e nel Sud del mondo, alle donne è riservata la gestione di piccole aree o orti diversamente da quanto accade agli uomini a cui sono assegnate le grandi estensioni, con il risultato che i suoli delle piccole aree sono spesso in miglior salute di

quelle grandi, perché di più facile gestione e perché le donne sono più propense ad adottare tecnicheinnovative di conservazione, soprattutto se ne vedono i benefici.

Gestione del suolo. In un'ottica di sostenibilità, è necessario sviluppare sistemi agricoli nuovi, armonizzati alle varie condizioni pedoclimatiche, con un occhio attento anche alla conservazione combinata del suolo e dell'acqua, in particolare il drenaggio del suolo e l'irrigazione anche con acque riciclate trattate.

Gestione del rischio. Il rischio, frane, alluvioni e subsidenza, oggi può essere valutato e, con una certa attendibilità, anche previsto con i nuovi software di supporto alle decisioni alimentati con dati del suolo, carte del suolo e modelli.

RASSEGNA STAMPA

DiRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

“Cambio clima, la cattiva gestione non è un alibi”, le conclusioni del Congresso Centenario IUSS

Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. È quanto emerge dalla tre giorni con il contributo di CREA

Pubblicato:22-05-2024 16:45
Ultimo aggiornamento:22-05-2024 16:45
Autore: Redazione

ROMA – Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell’uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. È quanto emerge dall’intensa tre giorni che celebra il Centenario della IUSS (l’Unione Internazionale delle Scienze del suolo), che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di circa 80 Paesi del mondo, di gran parte del Pianeta.

La kermesse internazionale, organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del suolo) e patrocinata dal Masaf, a cui l’Italia ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente

e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia), ha visto la partecipazione di oltre 1500 scienziati.

Oltre a celebrare la nascita della IUSS, hanno fatto il punto sui temi caldi inerenti la salute e la gestione del suolo, quali la salinizzazione, la gender equality (uguaglianza di genere), le politiche globali, la gestione del rischio, la rigenerazione, la degradazione, l'aumento della sostanza organica. Circa 100 sessioni scientifiche per uno sguardo a 360° sul suolo, per un importante momento di confronto e aggiornamento che ha toccato anche argomenti di carattere più generale quali sviluppo sostenibile, economia circolare, sicurezza alimentare e idrica, città sostenibili e vivibili, tecnologia, e digitalizzazione delle informazioni, ma anche più specifici sul suolo quali consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità.

Il congresso, momento di riflessione che mette al centro la conoscenza perché solo attraverso questa si po' produrre di più salvaguardando la qualità dei suoli, è stato celebrato in Italia, poiché è in Italia che la IUSS è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

"Cambio clima, la cattiva gestione non è un alibi", le conclusioni del Congresso Centenario IUSS (dire.it)

RASSEGNA STA

AGRICOLAE.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

Suolo, a Firenze 1500 scienziati per il centenario della IUSS. VIDEOINTERVISTE a Costantini, Corti e Altobelli

Oltre 1500 scienziati si sono incontrati a Firenze per celebrare i 100 anni dalla nascita della IUSS, l'International Union of Soil Sciences. La IUSS è l'unione globale degli scienziati del suolo. Lo scopo dello IUSS è promuovere tutti i rami della scienza del suolo e le sue applicazioni, promuovere i contatti tra scienziati e altre persone impegnate nello studio e nell'applicazione della scienza del suolo, stimolare la ricerca scientifica e promuovere l'applicazione di tale ricerca.

L'incontro, dalla durata di due giorni e concluso nella tarda serata di ieri, ha ribadito, unanimemente, la responsabilità antropica sia sull'impoverimento dei suoli, sia sul dissesto idrogeologico, giudicando il cambiamento climatico come foglia di fico rispetto alle attività umane e al loro ruolo nell'inquinamento e nel degrado dei territori.

QUI DI SEGUITO LE VIDEOINTERVISTE:

EDOARDO COSTANTINI - PRESIDENTE IUSS

"Dovete sapere che la IUSS, l'organizzazione mondiale che raccoglie gli scienziati del suolo e che raccoglie 50mila iscritti di oltre 80 paesi, ci ha chiesto di organizzare questo evento per celebrare i 100 dalla fondazione dell'Unione. Un secolo fa nasceva a Roma questa associazione scientifica e in questi giorni circa 1500 scienziati di tutto il mondo, Russia, Ucraina, Iran, Israele compresi, si sono scambiate informazioni e aggiornamenti su tutte le tematiche legate al suolo, quindi l'agricoltura, l'ambiente, l'urbanizzazione, ma anche storia, cultura e arte. Abbiamo celebrato l'anniversario della nostra casa, ma ci siamo aggiornati su tutti i temi di cui ci occupiamo".

https://vimeo.com/949063183

RASSEGNA STAMPA

GIUSEPPE CORTI – DIRETTORE CREA AGRICOLTURA E AMBIENTE, RESPONSABILE SEGRETARIATO IUSS E PRESIDENTE DELLA SIS

“Si è chiuso il congresso che celebra i 100 anni dalla nascita della IUSS e tra i principali temi emersi, il più importante è che il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell’uomo che dal cambiamento climatico. Questo è un argomento particolarmente importante che elimina ogni alibi per chi non fa abbastanza per il suolo. Per il futuro dobbiamo imparare che non esiste una ricetta valida per tutti gli ambienti, serve più conoscenza per ogni ettaro di suolo che andiamo a coltivare, solo così potremo produrre di più salvaguardando la qualità dei nostri terreni”.

https://vimeo.com/949063358

FILIBERTO ALTOBELLI – PRIMO RICERCATORE CREA POLITICHE-BIOECONOMIA SEGRETARIATO IUSS

“Questo convegno è un’occasione unica per riunire gli scienziati del suolo. Siamo arrivati a più di 1500 in tre giorni. Qui c’è stato un importante confronto su tanti temi, come la salinità la rigenerazione, la degradazione, l’aumento della sostanza organica, tutti aspetti che saranno affrontati nei prossimi anni”.

https://vimeo.com/949063556

RASSEGNA STAMPA

Suolo, Crea: concluso il Congresso del Centenario

Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. E' tra le evidenze emerse dal Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo), tenutosi a Firenze che ha visto confrontarsi oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo su i temi caldi: salute e gestione del suolo, salinizzazione, gender equality (uguaglianza di genere), politiche globali, gestione del rischio, rigenerazione, degradazione e aumento della sostanza organica.

Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. E' tra le evidenze emerse dal Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo), tenutosi a Firenze che ha visto confrontarsi oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo su i temi caldi: salute e gestione del suolo, salinizzazione, gender equality (uguaglianza di genere), politiche globali, gestione del rischio, rigenerazione, degradazione e aumento della sostanza organica.

Circa 100 sessioni scientifiche per uno sguardo a 360° sul suolo, per un importante momento di confronto e aggiornamento che ha toccato anche argomenti di carattere più generale quali sviluppo sostenibile, economia circolare, sicurezza alimentare e idrica, città sostenibili e vivibili, tecnologia, e digitalizzazione delle informazioni, ma anche più specifici sul suolo quali consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità.

La kermesse internazionale è stata organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui l'Italia ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia). Media partner dell'iniziativa GreenAccord, network internazionale di informazione e cultura ambientale.

Il congresso, momento di riflessione che mette al centro la conoscenza perché solo attraverso questa si puo' produrre di più salvaguardando la qualità dei suoli, è stato celebrato in Italia, poiché è in Italia che la IUSS, che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di circa 80 Paesi del mondo, è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

RASSEGNA STAMPA

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Suolo e agricoltura. Più che dai cambiamenti climatici il degrado maggiore arriva dalla cattiva gestione dell'uomo

di
Agricultura.it
-
22 Maggio 2024

STAMPA

FIRENZE – Nel 1924, 100 anni a Roma, veniva fondata l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo, una società scientifica presente nel mondo. Per celebrare questo anniversario si è svolto a Firenze il 100esimo Congresso mondiale della Società internazionale delle Scienze del Suolo, appuntamento che ha richiamato nel capoluogo toscano 1.500 studiosi da tutti i continenti.

Ne ha parlato **Edoardo Costantini**, presidente IUSS (Unione Internazionale delle Scienze del Suolo).

https://youtu.be/C_tM2u-6jUI

Giuseppe Corti, direttore Crea Agricoltura Ambiente, presidente della SIS, responsabile segretariato IUSS: "Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione da parte dell'uomo in ambito agricolo, di quanto non possa fare il cambiamento climatico. Così si elimina ogni alibi a chi non fa abbastanza per la salvaguardia del suolo. Imparare che non esiste una ricetta valida per tutti gli ambienti, anche italiani, che abbiamo. Ci vuole più conoscenza".

https://youtu.be/K2crkKrp0h8

1500 scienziati del suolo a Firenze, che si sono potuti confrontare per il futuro. "Salinità, rigenerazione suoli, combattere la degradazione dei suoli, aumentare la sostanza organica, sono i temi dei prossimi anni". Lo ha evidenziato **Filiberto Altobelli**, primo ricercatore Crea Politiche bioeconomia e responsabile segretariato IUSS.

https://youtu.be/YohtFqddt2Q

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Suolo. Opportunità per uno sviluppo territoriale inclusivo e generativo con il protagonismo delle comunità locali

di
Agricultura.it
-
22 Maggio 2024

Condividi

di **Giuseppe Milano**, segretario di Greenaccord

FIRENZE – Raccontare il mondo che cambia è davvero difficile, travolti da continui sconvolgimenti geopolitici e mutamenti demografici, ma è sempre più urgente farlo – e farlo nei dettami della corresponsabilità e della verità – cercando di tenere insieme la sfera sociale e quella ambientale, nell'evidenza che la scienza e le conoscenze in rapida evoluzione non saranno sufficienti a salvare il pianeta se chi lo abita non assumerà, in piena coscienza, una diversa consapevolezza sulla finitezza delle risorse naturali e soprattutto su quanto è intima la nostra relazione con gli ecosistemi.

RASSTAMPA

Giunti alle battute conclusive del 100esimo congresso mondiale della Società internazionale delle Scienze del Suolo, è possibile evidenziare alcuni dei risultati più interessanti e sfidanti di questo appuntamento che ha richiamato a Firenze quasi 1.000 studiosi da tutto il mondo.

Per prima cosa, il suolo continua ad essere – soprattutto in Italia – una risorsa naturale per lo più sconosciuta a cittadini, imprenditori e amministratori, pur essendo alleato strategico nel contrasto ai cambiamenti climatici e fattore decisivo per un'agricoltura sostenibile e di qualità. I suoli sono migliaia, perché migliaia sono i luoghi del mondo che abitiamo, ciascuno con propri profili e orizzonti, nonché tipizzati da miliardi di batteri e microrganismi – ne conosciamo solo il 4% – che nella loro biodiversità supportano integralmente il nostro benessere e la prosperità dell'umanità.

Negli ultimi anni, pur essendo stati realizzati migliaia di paper scientifici sul suolo, la pedologia – ossia la scienza del suolo – non è mai entrata nei processi decisionali e culturali dei Paesi più industrializzati del mondo, con la conseguenza che oggi occorre investire enormemente in diversi modelli di istruzione, di educazione e di formazione, con un approccio interdisciplinare, perché "senza suoli sani non c'è vita sana".

La necessità di affiancare alle scienze del suolo, dunque, le scienze sociali, per una interpretazione più efficace della complessità contemporanea tale da trasformarla in un'opportunità per uno sviluppo territoriale inclusivo e generativo, è stato altresì evidenziato da numerosi scienziati che hanno rimarcato, inoltre, l'urgenza di favorire un diverso protagonismo delle comunità locali perché siano sinceri custodi di questa risorsa naturale non rinnovabile avviando contestualmente adeguate pratiche di monitoraggio e gestione.

In tal senso, le tecnologie digitali di ultima generazione, dai sensori all'intelligenza artificiale, sono state al centro di diverse sessioni di lavoro, evidenziandone l'indubbia utilità, per la diagnostica della multifunzionalità dei suoli, ma anche il rischio che sostituiscano progressivamente la capacità umana di osservazione in campo (che dovrebbe rimanere prioritaria). I fattori di rischio, tuttavia, sono anche di natura fisica e biologica: esasperati dall'accelerazione dei cambiamenti climatici, con eventi estremi sempre più intensi e frequenti (quali alluvioni e frane, incendi e burrasche di vento), i territori sono sempre più vulnerabili ed esposti a diverse manifestazioni di degrado come l'erosione, la salinizzazione, la desertificazione, la cementificazione. A tali forme di degrado sono state dedicate diverse sessioni che hanno sia fotografato le mutevoli condizioni locali sia le politiche che andrebbero promosse per la riduzione e la compensazione di queste fenomenologie per accrescere la qualità urbana.

Le città, infatti, restano le grandi protagoniste della transizione energetica e della conversione ecologica, nell'evidenza che, pur occupando appena il 3% della superficie terrestre, ospiteranno entro pochi decenni almeno 10 miliardi di persone, eterogeneamente distribuite nei diversi Paesi del mondo, con una particolare preponderanza nei Paesi in via di sviluppo che a differenza di quelli più industrializzati non sono soggiogati dalle piaghe dello spopolamento, della denatalità e dell'aumento dell'età media della popolazione residente.

Ulteriore argomento ampiamente discusso, nella consapevolezza che si debbano tenere in considerazione anche i paesaggi boschivi, i ghiacciai e i suoli marini, è quello della biodiversità. A poche ore dalla nuova Giornata mondiale della Biodiversità, infatti, è stato rilevato come sia indispensabile preservarne gli equilibri, oggi fortemente minacciati dai cambiamenti climatici, sospingendo le esperienze virtuose di stoccaggio di anidride carbonica, di gestione della sostanza organica in riduzione, di diversificazione delle foreste e più complessivamente di una fruizione rispettosa dei nostri habitat perché in essi è scritto il nostro presente e il nostro futuro.

RASSEGNA STAMPA

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Suolo: concluso con successo il Congresso del Centenario della IUSS

di
Agricultura.it
-
24 Maggio 2024

Condividi

A STAMPA

FIRENZE – Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico.

E' tra le evidenze emerse dal Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo), tenutosi a Firenze che ha visto confrontarsi oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo su i temi caldi: salute e gestione del suolo, salinizzazione, gender equality (uguaglianza di genere), politiche globali, gestione del rischio, rigenerazione, degradazione e aumento della sostanza organica.

Il suolo può essere degradato più da una cattiva gestione dell'uomo di quanto non possa fare il cambiamento climatico. E' tra le evidenze emerse dal Congresso del Centenario della IUSS (l'Unione Internazionale delle Scienze del Suolo), tenutosi a Firenze che ha visto confrontarsi oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo su i temi caldi: salute e gestione del suolo, salinizzazione, gender equality (uguaglianza di genere), politiche globali, gestione del rischio, rigenerazione, degradazione e aumento della sostanza organica.

Circa 100 sessioni scientifiche per uno sguardo a 360° sul suolo, per un importante momento di confronto e aggiornamento che ha toccato anche argomenti di carattere più generale quali sviluppo sostenibile, economia circolare, sicurezza alimentare e idrica, città sostenibili e vivibili, tecnologia, e digitalizzazione delle informazioni, ma anche più specifici sul suolo quali consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti (azoto, fosforo, potassio), fertilizzanti, conservazione della biodiversità.

La kermesse internazionale è stata organizzata dalla IUSS e dalla SISS (Società Italiana delle Scienze del Suolo) e patrocinata dal MASAF, a cui l'Italia ha contribuito significativamente (italiano è il presidente IUSS Edoardo Costantini, già CREA, e, sempre italiano e targato CREA è il Segretariato, affidato a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e presidente SISS e a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia). Media partner dell'iniziativa GreenAccord, network internazionale di informazione e cultura ambientale.

Il congresso, momento di riflessione che mette al centro la conoscenza perché solo attraverso questa si puo' produrre di più salvaguardando la qualità dei suoli, è stato celebrato in Italia, poiché è in Italia che la IUSS, che riunisce le Società scientifiche nazionali del suolo di circa 80 Paesi del mondo, è stata istituita, esattamente 100 anni fa, il 19 maggio 1924 a Roma, a Villa Lubin, attuale sede del CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

RASSEGNASTAMPA

RADIO VATICANA

Il Mondo alla Radio 20.05.2024 - Podcast - Radio Vaticana - Vatican News

Dal min 31 il podcast sul Centennial della IUSS: intervista a Edoardo Costantini, Presidente IUSS

RASSEGNA STAMPA

RADIO VATICANA

Radio Vaticana con Voi 21.05.2024 - Podcast - Radio Vaticana - Vatican News

Dal min 54 il podcast sul Centennial della IUSS: intervista a Giuseppe Corti, direttore CREA Agricoltura e Ambiente e Responsabile del Segretariato IUSS

RASSEGNA STAMPA

RADIO VATICANA

Radio Vaticana con Voi 20.05.2024 - Podcast - Radio Vaticana - Vatican News

Dal min 53 il podcast sul Centennial della IUSS: intervista a Filiberto Altobelli, CREA Politiche e Bioeconomia, responsabile del Segretariato IUSS e Cristina Giannetti, capo ufficio stampa CREA e responsabile comunicazione dello IUSS

RASSEGNA STAMPA

RADIO VATICANA

Il premio della Bontà 2024 - Il convegno IUSS sulla salute del suolo - Podcast - Radio Vaticana - Vatican News

Dal min 28 il podcast sul Centennial della IUSS: intervista a Cristina Giannetti, capo ufficio stampa CREA e responsabile comunicazione dello IUSS e Carmelo Dazi, pedologo Università di Palermo e Giuseppe Milano, Greenaccord

RASSEGNA STAMPA

Simposio di Firenze, lo sfruttamento dei suoli condiziona la vita umana

L'allarme della Fao: "la salinizzazione dei terreni avanza nel nord Africa e nei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo". A Firenze la seconda giornata dell'evento internazionale del capoluogo toscano sulla Scienza dei suoli. Con noi Luca Montanarella, già funzionario della Commissione europea per il suolo e Filiberto Altobelli, ricercatore del Crea

Luca Collodi – Firenze

Il 19 maggio l'italia ha finito le risorse ambientali per l'anno 2024. Secondo i dati raccolti dal *Global Footprint Network*, il Paese è tornato in debito con il pianeta ed ha iniziato a sfruttare risorse previste per il 2025. Ad accellerare l'*Overshoot day,* i cui dati internazionali saranno presentati entro luglio, sono stati il massiccio utilizzo dei trasporti e il consumo di generi alimentari. Per gli scienziati serve ridurre l'uso dell'auto privata e privilegiare, nel carrello della spesa, prodotti locali a km zero. Dal Simposio di Firenze gli studiosi chiedono intanto alle Istituzioni internazionali di fare un passo indietro per salvaguardare e migliorare l'utilizzo dei suoli, riconoscendo come il Papa, con l'enciclica Laudato Sì, ha offerto al mondo una svolta di pensiero sui temi ambientali, patrimonio comune dell'umanità.

19/05/2024

Ambiente, a Firenze simposio di scienziati e istituzioni per la difesa del suolo

Il suolo e l'uomo

"Nel mondo, afferma **Filiberto Altobelli**, ricercatore del Crea, il terreno si caratterizza per la produzione agricola finalizzata alla sussistenza e sopravvivenza umana e per i suoli occupati dalle città. Spesso il suolo è un convitato di pietra in molti consessi internazionali e locali", dove si decidono sviluppi industriali. "È fondamentale oggi limitare l'urbanizzazione spinta, tema

RASSEGNA STAMPA

spesso divisivo a livello internazionale e locale. Quando il suolo fertile viene sottratto alla produzione agricola", prosegue Altobelli, è "minata la sicurezza alimentare", mentre l'eccessivo utilizzo economico del terreno "può favorire conseguenze psicologiche sociali che "sviluppano violenza e criminalità".

La salinizzazione dei terreni

La concentrazione di sali nel suolo è un fenomeno grave in alcuni Paesi del nord Africa e nel bacino del Mediterraneo. Ne soffrono anche aree costiere italiane. L'acqua di mare, per eccesso di sfruttamento e per il prelievo sempre più in profondità, da parte degli agricoltori e di alcune industrie, entra nelle falde freatiche. "Grazia alla ricerca del Crea e all'impegno della scienza, spiega **Luca Montanarella** già funzionario della Commissione europea per il suolo, gli agronomi riescono ancora a gestire il problema. Come in alcune vallate di Capo Verde, dove suggeriamo agli agricoltori locali la semina di sementi più resistenti all'acqua salata". "Ci sono aree del mondo dove il problema però è più grave. E su queste realtà non c'è consapevolezza e informazione". La Fao, in collaborazione con il Crea, studia culture resistenti alle acque saline. La scienza, conclude, aiuta e grazie all'utilizzo di innovazioni agrotecniche l'agricoltura va avantI".

https://youtu.be/rKT8d_a_Q5c

RASSEGNA STAMPA

VATICAN NEWS

Ambiente, a Firenze simposio di scienziati e istituzioni per la difesa del suolo

Studiosi di tutto il mondo si confrontano da oggi, domenica 19 maggio, in una riunione di carattere scientifico sul tema dei cambiamenti climatici, sulla tutela delle falde acquifere, sulla difesa della biodiversità e sulla sicurezza alimentare per l'uomo. Con noi il presidente IUSS, Edoardo Costantini.

Luca Collodi - Firenze

Oltre 1500 scienziati provenienti da tutto il mondo sono riuniti al Palazzo dei Congressi di Firenze fino al 21 maggio per fare il punto sulle ricerche in corso e sulle problematiche del suolo. Il congresso internazionale è promosso dall'Unione internazionale delle Scienze del Suolo *(IUSS)*, che riunisce società scientifiche nazionali del suolo in collaborazione con la Società italiana di Scienze del Suolo *(SISS)* e il Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente (*CREA)*. Il convegno celebra il centenario dello *IUSS*, nato il 19 maggio 1924 a Roma a Villa Lubin, attuale sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Ambiente e scienza

Il Congresso fiorentino si occuperà della salvaguardia ambientale del pianeta e delle possibili soluzioni che la ricerca scientifica può offrire. Circa 100 sessioni scientifiche affronteranno i problemi della salute del suolo, della gestione agricola e forestale, della sicurezza alimentare e idrica, con uno sguardo su consumo, erosione, inquinamento, impoverimento di nutrienti come azoto, fosforo e potassio, uso dei fertilizzanti, conservazione della biodiversità in relazione con la salute umana. Per **Giuseppe Corti**, responsabile del Segretariato *IUSS* e direttore del *CREA*, Agricoltura e ambiente, "si tratta di un'opportunità straordinaria per rimarcare, con un approccio integrato, il valore inestimabile del suolo, essenziale nella prevenzione del dissesto idrologico per le produzioni agricole e forestali, la tutela dell'ambiente e una più efficace gestione dell'acqua in un'ottica di sviluppo sostenibile".

RASSEGNA STAMPA

La salinizzazione del suolo

Per gli scienziati è ormai un problema mondiale. Un fenomeno che interessa non solo i Paesi del nord Africa, ma anche il Sud Italia, la Grecia e vaste aree del Medio Oriente. Ma anche zone impensabili fino al secolo scorso come la Romania e l'India. I suoli salini nel mondo costano circa 27 miliardi di dollari all'anno in termini di perdita di produzione agricola. Per gli scienziati, i suoli di piccole aree sono spesso migliori rispetto alle grandi estensioni di terre perché meglio curati e trattati. In un'ottica di sostenibilità, gli studiosi del settore suggeriscono alle istituzioni nazionali e locali lo sviluppo di nuovi sistemi agricoli, in sintonia con le diverse condizioni ambientali e climatiche per la conservazione del suolo e dell'acqua, in particolare per il drenaggio e l'irrigazione anche con acque riciclate e trattate.

Il programma

Tra i temi del simposio scientifico di Firenze, la salinizzazione del suolo, il suo ruolo nelle politiche globali, la tutela del territorio per le generazioni future, il suolo fonte di vita, acqua e cibo, gli obiettivi futuri delle scienze del suolo ed infine sarà presentata una mappatura globale del suolo utile a definire l'indice globale di salute dei terreni del mondo.

Intervista al Presidente Costantini, 19 maggio 2024 (youtube.com)

RASSEGNA STAMPA

From agriculture to AI: the remarkable world of soil

Soil scientists, gathering in Florence, stress the critical role of soil in food production, climate change mitigation, and biodiversity, while highlighting the detrimental effects of altering natural vegetation and the moral implications of artificial intelligence and warfare on soil health.

By Francesca Merlo - Florence

Soil scientists are constantly exploring the origins and future care of soil, a vital component of our environment, of agriculture and of human life. Around 1,500 experts on the subject are in the Italian city of Florence to discuss advancements and future aspirations in soil science at a conference celebrating 100 years of soil science.

Alex McBratney, a soil scientist and professor of agriculture at the University of Sydney, highlighted the essential role of soil in food production, warning that altering natural vegetation for agricultural purposes can have detrimental effects.

“We can lose soil through erosion, where water or wind removes soil because we've got rid of all the vegetation cover,” McBratney explained in an interview with Vatican News. This process can lead to more acidic and saline soils, significantly impacting plant growth.

Salinification

McBratney elaborated on the issue of salinification, which was touched on often throughout the conference, explaining that agricultural activities reduce the amount of biomass returned to the soil, leading to a decrease in soil carbon. This loss of carbon contributes to increased CO2 levels, exacerbating global warming.

“One of the big challenges in soil science at the moment is to try to figure out how to put carbon back into the soil and mitigate climate change,” he stressed

RASSEGNA STAMPA

Soil and Climate Change

Soil's role in combating climate change is a major focus for scientists. McBratney noted that Pope Francis has made climate change one of the focal points of his pontificate, even dedicating an *Apostolic Exhortation* to the cause.

But in addition to climate change, Pope Francis is interested in the use, and the moral one as such, of artificial intelligence.

During his keynote address in Florence, McBratney discussed the dual nature of artificial intelligence. Explaining this further, he noted that there are the so-called "large language models," which, although they are not always accurate, are useful, especially for foreign students who put down the main ideas. Then, "these tools can improve the quality or the gist of the language."

"But there's a whole other kind of artificial intelligence," continued McBratney: machine learning. This, he explained, does not use knowledge, but only data. By accumulating data, machines try to make predictions for the future, such as how much carbon will be found in soil, and other future soil conditions. "The models themselves are hugely complex, and they're almost beyond human understanding," he explained.

AI and moral concerns

"Some people are concerned even more deeply about the fact that eventually, the machines, whatever they are, will be able to self-generate and probably have a level of understanding greater than we do," he remarked.

Considering this, McBratney shared his questions about humanity's place in a world shared with such entities. "We have no concept of what the morality of such entities might be," he warned.

The moral concerns brought by the use of AI also brought to light another moral issue, once again close to the Holy Father's heart: warfare.

RASSEGNA STAMPA

A life of diplomacy and environmental justice, advocating for soil worldwide

Penny Wensley, an Australian diplomat and environmental advocate, discusses the global fight for climate justice as well as the importance of including the voices of indigenous people in decision making.

By Francesca Merlo

In Florence, Italy, as 1500 experts celebrated the centenary of the International Union for Soil Sciences (IUSS) with an International Conference between 19-21 May, Penny Wensley was honoured with the Distinguished Service Medal. "100 years of soil science", she told Vatican News, is reason to celebrate, as she reflected on her extensive career in diplomacy and her long-lasting commitment to environmental advocacy.

Penelope Wensley receives a prize from the IUSS

SNA STAMPA

A Diplomat's Path to Soil Advocacy

Wensley's journey with soil goes hand in hand with her extensive diplomatic career, spanning four decades. "I had many, many postings overseas: as Australia's Ambassador to the United Nations in Geneva, for three years; in New York for four years; High Commissioner to India; consul general to Hong Kong... and ambassador to France. And among all those postings, I was also Australia's ambassador for the environment," she said.

The role of diplomacy in environmental preservation

Wensley emphasised the critical role of diplomacy in environmental preservation. "At the global level, it's governments that decide where the priorities lie... there is a need for diplomats as advisors to government," she stated. Despite soil often being the "poor cousin" in environmental discussions compared to water and air, Penelope Wensley sees a growing recognition of its importance as we begin to really suffer the issues of climate change and biodiversity loss globally.

Listen to the full interview with Penelope Wensley

From Rio to Queensland

But Wensley's relationship with environmental issues, and soil, started in the early nineties, marked by significant global events such as the Earth Summit and the Rio Summit. "The negotiation of the big conventions: climate change, biodiversity, and the convention to combat drought and desertification introduced me to soil, gave me a passion for sustainability and the better management of our natural resources," she said.

After leaving the foreign service, Wensley served as the Governor of Queensland, one of Australia's largest states. "We had a lot of natural disasters: terrible drought, terrible floods, cyclones... the effects of climate change and global warming. As governor, I visited so many communities that were devastated by these extreme weather events," she recalled.

The power of Indigenous communities

One community which is impossible to ignore, in Australia and throughout the world, is the indigenous community. Indigenous people have invaluable knowledge in the fight for climate justice, as Wensley noted, "The population of Australia's indigenous peoples has been on our ancient continent for thousands and thousands of years... their wisdom and knowledge must be taken into account alongside contemporary so-called Western science".

And the world is advancing in this field, she added, explaining that people are starting to understand more and more the invaluable role that indigenous communities can play, and must be encouraged to play, in decision making.

RASSEGNA STAMPA

Young people must also be heard said Wensley, as she spoke of this other community with a touch of "envy: I am at the end of my career, and theirs' is just starting she says, adding that they are working with passion. “It's fantastic to see so many young people at this Congress," she noted.

Aligning with Pope Francis’ teachings

All these themes: climate justice, indigenous rights and just diplomacy resonate deeply with the teachings of Pope Francis in his encyclical "Laudato si" on the Care for our Common Home. Wensley sees these connections clearly: "Conferences like this are about taking better care of our environment. It's a special celebration, inviting reflection on moral and ethical issues of responsibility."

A celebration

As the conference draws to a close, Penelope Wensley extends her gratitude to the Italian organisers, whom she says "have done a stupendous job". From an expected 700, 1500 participated, marking a significant mobilisation for this historic celebration and for this vital theme.

RASSEGNA STAMPA

100 years of soil science: 'So much hope for the future, so much to do!'

After three days of debates, testimonies, shared experiences, ideas and proposals, the International Union of Soil Sciences conference in Florence, Italy concludes with a view to the future. Vatican News' Francesca Merlo reviews the event during which, she says, the alarm was raised about the damage wreaked on soil in particular by salinisation, climate change and war. However seeds of hope, she concludes, are being sown on a daily basis.

https://youtu.be/-IzVLI8_3K4

RASSEGNA STAMPA

VATICAN NEWS

Simposio di Firenze: la qualità del suolo tutela il benessere umano

Concluso nel capoluogo toscano l'evento sull'ambiente promosso dall'Unione Internazionale sulle Scienze del Suolo. L'appello degli scienziati alle Istituzioni sociali per una maggiore cura del territorio per il benessere della vita umana. Giuseppe Corti, direttore Agricoltura e Ambiente del Crea: serve maggiore conoscenza localizzata

Luca Collodi - Firenze

L'Unione Internazionale di Scienze del Suolo (IUSS) ha celebrato il suo secolo di vita al Palacongressi di Firenze dove si concluso oggi, 21 maggio 2024, il Simposio internazionale sulle Scienze del suolo. L'incontro ha riunito scienziati, Istituzioni e associazioni provenienti da oltre 90 Paesi del mondo per riflettere sulle esigenze della società civile in agricoltura, ambiente, pianificazione urbana, energia e istruzione con plenarie e sessioni scientifiche dedicate ai dati fino ad oggi conosciuti e sulle sfide future.

Le conclusioni del Simposio

"Sappiamo di conoscere poco sulla salute del suolo", spiega Giuseppe Corti, direttore Agricoltura e Ambiente del Crea Gli scienziati sono concordi nel sostenere che serve una "maggiore conoscenza localizzata dei suoli mentre non servono per il loro recupero ricette generali". "La ricerca di base è utile, ma serve conoscere la cultura e le culture locali perchè i suoli nel mondo hanno caratteristiche fisiche e climatiche diverse e non ci possono essere ricette universali valide per tutti". Il governo australiano, ad esempio, ha destinato cento milioni di dollari per studiare e valorizzare suoli e cultura locale.

La salute del suolo

"I ghiacciai sono in leggera ripresa in alcune parti del monto, ad esempio nell'Antartide", prosegue Corti. "Mentre i ghiacciai alpini e montani si stanno ritirando". Per gli scienziati ciò dipende dai caratteri climatici dei luoghi e dalle correnti meteorologiche e marine. "Lo stato di

RASSEGNA STAMPA

conservazione delle foreste risulta buono, i boschi sono in crescita in molti Paesi europei mentre è più critica la situazione in Italia, dove sul piano culturale si ritiene in modo erroneo dannoso tagliare le piante dei boschi". C'è più cura e attenzione per il suolo in Australia, Canada e in Cina. "In Europa ci sono i problemi maggiori per il suolo a causa dei territori più densamente popolati". L'italia è uno dei Paesi, con Grecia, Spagna, Turchia, ed in genere il sud Europa, a soffrire dell'erosione delle coste.

Il suolo e le guerre

"Le terre bombardate rimangono inagibili per secoli. Gli armamenti, spiega Luca Montanarella, già funzionario per il suolo dell'Unione europea, inquinano in maniera forte. I terreni della Federazione russa meridionale e dell'Ucraina sono tra i più fertili dell'Europa e del mondo. La conseguenza della guerra, oltre a ripercussioni umane e geopolitiche, priva l'Europa ed i Paesi poveri del mondo dei fertlizzanti utili allo sviluppo agricolo di intere aree.

Cambiamenti climatici

Gli scienziati presenti al simposio fiorentino concordano che per la tutela dei territori sia più importante la gestione del suolo rispetto alle conseguenze spesso attribuite al cambiamento climatico. L'uomo è l'attore principale, nel bene e nel male, della cura del suolo e spesso il cambiamento climatico, sottolinea Carmelo Dazzi, docente di pedologia dell'Università di Palermo, è "un alibi per nascondere e giustificare le inadempienze delle Istituzioni e del sistema economico nella cura del territorio".

https://youtu.be/cmr53-s1YSE

RASSEGNA STAMPA

VATICAN NEWS

La scienza e la difesa del suolo (youtube.com)

RASSEGNA STAMPA